

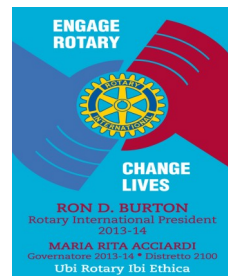


# IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza

Anno XVI n° 140

Dicembre 2013



## LA NOTA DEL PRESIDENTE

### *La solidarietà perduta*

I nostri padri e i nostri nonni ci raccontavano con enfasi e compiacimento della solidarietà della gente, della reale possibilità di contare sulla disponibilità all'aiuto reciproco, del senso della comunità, di quella coscienza comunitaria che, soprattutto nella società meridionale, ha costituito storicamente la principale risorsa per la crescita, oltre che per affrontare ogni genere di difficoltà, collettiva o individuale. E ciò è stato, certamente, fino agli anni difficili della ricostruzione del dopoguerra, fino ai primi entusiasmi della vita che cambia con il *boom* economico, con le serate condominiali davanti ai primi televisori, davanti al *Lascia o raddoppia* di Mike Bongiorno. Dopo, tutto svanisce attraverso un lungo, graduale e inesorabile processo di trasformazione della nostra società e dei suoi valori identitari.

Nella corsa al benessere finisce per emergere una nuova, o forse nascosta, connotazione di popolo individualista, intento a chiudersi nei propri interessi e nella loro difesa a oltranza. Si perde di vista la collettività, mentre il primato del bene personale, della propria sicurezza economica e della ricerca della propria affermazione sociale alimenta il più totale disinteresse verso gli altri. Nasce il cosiddetto *italiano medio*, quello delle numerose comunità di piccoli commercianti, di piccoli imprenditori, di piccoli professionisti, di piccoli affaristi; “diventiamo un paese di ex poveri – dice Giuseppe De Rita – con l'illusione di essere tutti borghesi” (*La fine della borghesia*, intervista di Simonetta Fiori a Giuseppe De Rita, “La Repubblica”, giovedì 20 ottobre 2011, p. 49).

Già la borghesia! Dov'è quell'operosa fascia intermedia della nostra società protagonista del risorgimento nazionale, asse portante dell'Italia unita e

liberale, classe dirigente democratica capace di ricostruire un paese ridotto in macerie dalla guerra e screditato nel mondo? Sembra essersi dileguata con tutto il suo portato culturale. Quello spazio sociale difeso dai valori propri della famiglia, del lavoro, dell'impegno politico sano, allora riferimenti essenziali per il progresso civile e per la pace, è stato occupato; è stato invaso da nuove corporazioni, da voraci categorie di cittadini attenti ai diritti ma non ai doveri, da finti imprenditori, da multiformi tribù che hanno approfittato del patrimonio di cultura e bellezza del nostro paese, nutrite dalle spregiudicate elargizioni dello Stato che hanno incoraggiato di fatto modi di vita sovradimensionati, non adeguati alle reali possibilità economiche e culturali di chi li ha perseguiti.

Un processo inarrestabile, sulla spinta del benessere conquistato, è culminato negli ultimi decenni in una sorta di esplosione che ha coinvolto fasce sempre più ampie di una popolazione sempre più preoccupata di mantenere la posizione raggiunta a qualunque costo, e perciò incapace, ovvero impedita nella sua limitatezza a esprimere una classe dirigente lungimirante.

E sempre più spesso il malaffare è lo strumento di detta posizione raggiunta; un malaffare diventato endemico che investe le istituzioni del nostro ordinamento politico-sociale, fino a condizionare, a inquinare l'attività legislativa dello Stato. Scambi di favori a tutti i livelli che coinvolgono cariche pubbliche e carriere politiche, sfruttamento abnorme delle risorse collettive a vantaggio di pochi, clientelismo, familismo, comportamenti malavitosi nella vita produttiva e amministrativa, e finanche nello sport e nelle attività meno prossime al facile guadagno; un malaffare che diventa abito mentale, stile di vita. E sorprende il configurarsi di una tanto inaspettata quanto consistente massa di italiani che approva e sostiene questo stato di cose, collaborando, forse anche inconsapevolmente (vogliamo sperare), alla degenerazione dei nostri costumi, alla dissipazione delle nostre migliori tradizioni di civiltà.

*(continua in ultima)*

## IL MIO RICORDO DI LILLO ROMANO

E' proprio vero che la ruota rotariana gira inesorabilmente e precisamente, rappresentando quel cerchio perfetto che è la vita. L'incalzare del tempo, nello spazio impercettibile di un attimo è nulla se commisurato alla vita eterna, illuminata dalla Fede Cristiana che rende tranquilli nella consapevolezza che i nostri cari sono lì vivi e felici, in una dimensione intellegibile, senza tempo e senza spazio, in attesa dell'incontro definitivo ed immutabile con noi che ancora viviamo la nostra esperienza terrena.

Era proprio ieri l'anno 1983 quando mio padre presentava ai soci del suo amatissimo Rotary, Lillo Romano, è doveroso per me oggi, con grande affetto e trasporto, ma con inevitabile tristezza ricordarlo dopo la sua recente scomparsa. E' per me facile, per il bene e la vicinanza che mi legava a Zio Lillo, persona di famiglia, ricordarlo nella sua professionalità integerrima ed assennata, nel suo essere marito e padre esemplare per la sua amatissima compagna di vita, Liliana, e per i suoi adorati figli, Ernesto e Michela. Zio Lillo ha fatto sempre parte della mia vita, dei miei ricordi più belli e spensierati, ma anche dei momenti più tristi, come la malattia e la prematura perdita di mio padre. Non c'è stato giorno in cui zio Lillo, zia Liliana, Ernesto e Michela non siano stati presenti al fianco mio e di tutta la mia famiglia durante l'inesorabile e lunga malattia di papà. Ricordo ancora quando solo pochi anni fa, era il 2005, presentai a Zio Lillo e Zia Liliana, il mio futuro sposo, e la felicità di Zio Lillo quando gli chiesi di accompagnarmi all'altare, cosa che poi non fece in quanto sostituito, con l'autorizzazione del parroco che officiò il rito, da mia mamma. Anche in quella occasione, non mostrò, per la grande sensibilità che lo contraddistingueva, la benché minima delusione, ritenendo giusta la mia scelta, consapevole che in mancanza del suo caro Geppino sarebbe stato felicissimo di sostituirlo in quella felice occasione e che per lui era come se lo avesse fatto.

Non dimenticherò mai le domeniche ed i giorni di festa in

cui la famiglia Romano, capeggiata dalla cara Zia Rosetta (sorella di mia nonna) veniva a Cosenza e ci riunivamo nel salotto della casa dei nonni Mascaro, a chiacchierare del più e del meno, con tempi che non avevano ancora a che fare con la frenesia odierna e grazie ai quali riuscivamo a godere della compagnia reciproca e della narrazione di fatti quotidiani e non. Lillo Romano era un rotariano "Essenziale e Pragmatico", il suo essere al servizio degli altri, al di sopra di qualsiasi interesse personale era, forse, più spiccato di chiunque altro di noi che viviamo il Rotary in modo inscindibile ed imprescindibile dalla necessità di ricoprire cariche sociali pur nel rispetto dell'avvicendamento. Lillo Romano, pur insignito di recente della PHF, era un vero rotariano, per niente formale che viveva la sua rotarianità attuandone quotidianamente il valore principale, grazie al quale il Rotary deve la sua fondazione, l'Amicizia Disinteressata e Pura, il Piacere di incontrare settimanalmente e non i suoi cari amici rotariani, senza mai mettere una parola in fallo, senza mai esprimere critiche e/o disappunto sterile e controproducente.

Ogni tanto lamentava, con modi molto signorili, aperti e cristallini, tipici del siciliano DOC, la particolare gravità di alcune relazioni del martedì, che lo allontanavano, in termini di minuti, dalla religiosa convivialità che condivideva con tutti gli amici rotariani ed in particolare con i "Senatori" che, immutabili, componevano il suo tavolo, nella usuale spaghettonata post-riunione. Con Zia Liliana, era sempre presente nelle gite fuori porta della domenica ed in quelle un pò più articolate dei fine settimana, tanto che proprio per questa sua affabile presenza, era diventato membro della commissione affiatamento ed organizzazione di eventi di qualche anno fa. La ruota rotariana, simbolo di appartenenza e di credenza in altissimi ideali lo ha accompagnato, sul cuore, nella Gioia Eterna, ci mancherà la sua simpatia, il suo affetto, le sue battute, la sua vitalità, il suo servizio disinteressato e perfetto in nome di un' AMICIZIA PURA.

*Daniela Mascaro*

## PILLOLE DI CLUB

Riteniamo giusto “rompere” il consueto canovaccio del nostro bollettino, per evidenziare due momenti recentemente vissuti dai nostri soci Francesco Romano e Francesco Sesso.

Domenica 24 novembre, a pagina 27 del Corriere della Sera, spiccava serena ed al tempo stesso rassicurante, l'immagine del nostro amatissimo Past President **Francesco Romano**. L'occasione è stata data da un'inserzione pubblicitaria con la quale, il Rotary, ha voluto ricordare una delle sue principali attività: quella dell'eradicazione della Polio. Avere scelto “Zio Ciccio” come rappresentante dei rotariani italiani impegnati nelle attività di servizio, è il giusto riconoscimento ad un uomo, ad un professionista che ha fatto del “servire gli altri” la sua missione di vita, continuando a mettere a disposizione dei più deboli la sua professionalità e la sua bontà anche oggi che non esercita più la professione di medico.

**Ciccio Sesso**, invece, è stato premiato dalla Commissione Cultura del Comune di Cosenza, per la sua attività nel campo della fotografia subacquea. Dopo tanti anni di importanti riconoscimenti sportivi, oggi Ciccio collabora con importanti istituzioni che studiano gli effetti delle mutazioni climatiche sulla fauna sottomarina (come il Dipartimento di Biologia Evoluzionistica e sperimentale dell'Alma Mater Studiorum di Bologna e la Bar-Ilan University di Tel Aviv) o i fenomeni eruttivi subacquei di Panarea (come l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia).

I complimenti ai nostri due soci che testimoniano come, il Rotary, metta in relazione persone tra loro diverse ma accomunate dallo stesso spirito di servizio.

### IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

L'Assemblea dei soci del nostro club, riunitasi lo scorso 26 novembre, ha provveduto ad eleggere per come previsto dal regolamento, il Consiglio Direttivo del prossimo anno sociale.

Sono risultati eletti i soci: Emilio Carravetta, Roberto Caruso, Giovanni Guerra, Sergio Nucci, Marco Provenzano, Francesco Sesso, Clemente Sicilia, Augusto Verardi e Roberto Barbarossa.

Anche quest'anno, l'assemblea si è svolta in un clima di grande serenità ed all'insegna del vero spirito di amicizia che deve, a mio parere contraddistinguere il vivere “rotariano”, soprattutto in questo tipo di occasioni, nelle quali siamo chiamati ad affidare la guida del club a quei soci che, bontà loro, hanno manifestato disponibilità e desiderio di impegnarsi ancora più concretamente di quanto hanno fatto e fanno da soci.

Una squadra nella quale, oltre ad alcune conferme che garantiscono la continuità con il percorso tracciato negli ultimi anni ed il giusto bagaglio di esperienza, troviamo alcune, piacevoli, new-entry di amici i quali, certamente, sapranno dare con il loro entusiasmo e la loro voglia di fare, il giusto contributo alle attività del club anche per l'anno 2014/2015, supportando adeguatamente il Presidente dell'anno, Nicola Piluso.

Il Rotary, non lo dimentichiamo mai, è una ruota che, pur se con nuovi innesti, deve continuare a girare nella direzione di quelli che sono i suoi principi ispiratori sin dal lontano 1905, sapendo miscelare tradizione e modernità.

La quotidiana pozione di scandali e corruzione che giornali e televisione ci somministrano ogni giorno ci fa vergognare di fronte al mondo, accende in noi la rabbia per non aver saputo impedire il funzionamento perverso di un sistema che ha ucciso il senso dello Stato, che dello Stato ha annientato la credibilità sociale, che alimenta il turbamento per l'avvenire dei nostri giovani, cui per la prima volta, da che esiste la nazione italiana, non potrà essere garantito il benessere dei padri. Sembra di essere sul palcoscenico di *Napoli milionaria*: “Che è succieso! ... Che è succieso! Dice Amalia “vinta, affranta, piangente, come risvegliata da un sogno di incubo”; e Gennaro che risponde: “A guerra Ama’!” (Eduardo De Filippo, *Napoli milionaria*, Giulio Einaudi Editore, Torino 1950).

Ci si chiede come invertire questa tendenza, come riappropriarsi di quei valori nei quali è possibile riconoscersi, come riconquistare la solidarietà perduta. Certamente la solidarietà, cui il dicembre rotariano è dedicato, la consapevolezza dei doveri verso la collettività e verso l'ordinamento sociale e istituzionale che la rappresenta, possono essere poste come alcuni dei possibili argomenti convincenti per la ripresa, per la rigenerazione e il rinnovamento della nostra vita morale.

Ma “il rinnovamento è possibile – ci risponde Roberta De Monticelli – solo se, oltre la superficie mediatica in cui prevalgono (...) disinformazione e distorsione del vero, la nostra esperienza morale è invece *fondamentalmente* aperta al vero” (Roberta De Monticelli, *La questione morale*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2010, p. 14).

“Come ci risaneremo? Come potremo ritornare quelli di una volta? Quando?” E' la domanda che si legge negli occhi angosciosi di Amalia, scrive Eduardo De Filippo, che continua fiducioso nei panni del suo protagonista: “(...Gennaro intuisce e risponde con il suo tono di pronta saggezza) S'ha da aspettà, Ama'. Ha da passà 'a nuttata” (idem).

*Alessandro Campolongo*

## PROGRAMMA DI DICEMBRE

*Mese dedicato all'amicizia, solidarietà ed azioni umanitarie*

### **Martedì 3, ore 19.00 - Hotel Executive.**

Riunione del Consiglio Direttivo.

### **Martedì 10, ore 19.30 - Hotel Executive.**

“Rotary Foundation e Polio Plus, le nostre priorità”; conversazione di Mario Mari, *Formatore Distrettuale*, e Matteo Fiorentino, *Responsabile distrettuale per il programma Polio Plus*.

Seguirà cena con i *cullurielli* natalizi.

### **Martedì 17, ore 20.00 - Hotel Executive.**

Conviviale di Natale.

Per le prenotazioni rivolgersi al Prefetto del Club, Augusto Verardi.

### **Domenica 22, ore 11.00 – Chiesa di S. Francesco d'Assisi.**

Messa di Natale e incontro con la comunità francescana.

In occasione dell'incontro, sarà presentata l'attrezzatura offerta dal club per il centro di accoglienza dei poveri.



ROTARY CLUB COSENZA  
Rotary International – Distretto 2100°  
Anno sociale 2013 – 2014

Governatore del Distretto  
*Maria Rita Acciardi*

Presidente del Club  
*Alessandro Campolongo*

Stampato ad uso interno del club.